



Alessandra Mezzasalma

Archeologa guida turistica autorizzata

Febbraio Aprile 2024

Sabato 10 febbraio ore 14.15

Colombario di Pomponio Hylas in apertura speciale

Il colombario di Pomponio Hylas è situato all'interno del Parco degli Scipioni, compreso tra Via Latina e Via Appia Antica, a poca distanza dalle mura Aureliane e dalla Porta di Via Latina, e non lontano dal sepolcro della celebre famiglia degli Scipioni.

Il sepolcro fu scoperto nel 1831 da Pietro Campana, pur se di piccole dimensioni, è ancora in eccezionale stato di conservazione con ricche decorazioni in stucco e affresco. Il colombario risale alla prima metà del I secolo d.C. e viene usato fino al II secolo d.C., come dimostra un'urna con iscrizione dedicata ad un liberto dell'imperatore Antonino Pio, ora ai Musei Capitolini.

Il nome del colombario proviene dall'iscrizione di Pomponio Hylas e sua moglie, databile all'epoca flavia (69-96d.C.). Le ceneri dei due coniugi erano originariamente contenute in due urne cinerarie; una di queste si trova attualmente nella cattedrale di Ravello, dove viene portata in seguito ad un saccheggio subito dal sepolcro in epoca medievale.

Il colombario è costituito da un ambiente rettangolare coperto a volta, decorata da girali di tralce di vite sui quali si librano figure di uccelli e di amorini.

Le figurazioni tratte da miti, come la discesa di Orfeo nell'Ade, Ercole che trattiene Cerbero, Achille con il centauro Chirone, hanno un carattere simbolico: alcune sembrano alludere al destino dell'anima nell'aldilà per raggiungere l'immortalità e quindi la felicità ultraterrena.

Appuntamento all'ingresso del Parco degli Scipioni in Via di Porta Latina, 14.

Durata della visita 1h circa.

Biglietto di ingresso 4€; gratuito con MICcard.

Costo della visita 10€.

Domenica 18 febbraio ore 15.30

Dacia. L'ultima frontiera della Romanità

Il Museo Nazionale Romano ospita nelle Aule delle Terme di Diocleziano la mostra "Dacia. L'ultima frontiera della Romanità", la più grande e prestigiosa esposizione di reperti archeologici organizzata dalla Romania all'estero negli ultimi decenni, per ripercorrere lo sviluppo storico e culturale del proprio territorio nell'arco di oltre millecinquecento anni, dall'VIII sec. a.C. all'VIII sec. d.C.

Sono presenti circa 1000 oggetti provenienti da 47 musei rumeni tra cui armi, vasi, ceramiche, monete, gioielli e corredi per i riti di magia attraverso i quali è possibile scoprire la religione, l'arte, l'artigianato, il commercio e la vita quotidiana della antica Dacia.

Tra i capolavori esposti come il Serpente Glykon da Tomis, raffigurazione in marmo di un 'demone buono' che guarisce dalle epidemie; il magnifico elmo d'oro di Cotofenești di manifattura tracia, con varie scene di sacrificio; l'elmo celtico di bronzo da Ciumești, col sorprendente cimiero a forma di aquila che stupisce per l'unicità della fattura e progettualità; il tesoro gotico di Pietroasele del IV secolo d.C. con l'eccezionale phiale (coppa) d'oro lavorata a sbalzo e le grandi fibule; e ancora alcuni bracciali d'oro daci, le tavolette in bronzo della Lex Troesmensium e il donarium di Biertan.

Appuntamento all'ingresso del Museo Nazionale Romano delle Terme di Diocleziano in Viale Enrico de Nicola, 78.

Durata 2 h circa.

Costo del biglietto 13€, on-line con prevendita 15€; 8€ con MNR card (abbonamento annuale per tutte le sedi del Museo Nazionale Romano).

Costo della visita incluso il noleggio di auricolari 12€.

Sabato 2 marzo ore 10,30

L'arte romana di Centrale Montemartini raccontata ai bambini

L'antica centrale idroelettrica Montemartini è stata trasformata in un museo molto suggestivo, dove si affiancano enormi motori e caldaie a statue antiche, alle macchine moderne della centrale, tutte nere, sono state affiancate bellissime statue di marmo antico, da ritratti a statue di divinità!

La Centrale Montemartini ospita una sezione della collezione di antichità dei Musei Capitolini. Tra le statue, per lo più rinvenute durante gli sbancamenti per i lavori sotto l'Unità d'Italia e durante il governatorato fascista, vi sono anche originali greci e sculture che decoravano importanti edifici pubblici, come quelle del Tempio di Apollo Sosiano presso l'area del Teatro di Marcello e quelle monumentali di Largo Argentina. Ci sono poi le statue che decoravano gli horti, le ville suburbane di personaggi in vista, e una ricca collezione di mosaici.

Straordinario il prezioso corredo funerario della giovane fanciulla Crepereia Tryphaena, con oro e foglie di mirto ancora eccezionalmente conservate.

Il percorso espositivo di Centrale Montemartini si è da poco ampliato con il treno di papa Pio IX, usato per la prima volta nel 1859. Il treno è davvero unico, con il vagone usato per le benedizioni papali, una sala del trono e una cappella consacrata.

Appuntamento all'ingresso del museo di Centrale Montemartini, in Via Ostiense 106.

Durata della visita 1h45.

Costo del biglietto di ingresso: 9€ per residenti a Roma. Gratuito per i possessori di MIC card e minori di 18 anni.

Costo della visita 10€ a bambino e 6€ ad accompagnatore (comprensivo del noleggio di auricolari).

Domenica 10 marzo ore 16

Antonio Donghi. La magia del silenzio

Mostra a Palazzo Merulana su Antonio Donghi, uno dei maggiori interpreti del realismo magico in Italia.

Il movimento letterario e artistico del realismo magico nasce nel primo dopo guerra con l'obiettivo di esporre il senso del magico nella vita quotidiana, ponendosi davanti alla realtà con la naturalezza e lo stupore di un bambino. Antonio Donghi dipinge la resa precisa della realtà, curata nei particolari e ben definita nello spazio ma lo scenario è immobile, incantato, immerso in una magica sospensione, a volte dall'effetto inquietante. In mostra sono esposte oltre trenta opere, prevalentemente acquistate alle maggiori mostre del tempo, quali Biennali di Venezia e Quadriennali di Roma, o reperite sul mercato.

La mostra intende ricostruire interamente il percorso artistico di Donghi, artista chiuso e difficile, attraverso una serie di autentici capolavori. La sua ricerca aveva, nella sua epoca, attirato l'interesse di critici importanti, ma la sua altezza si è rivelata appieno con la sua riscoperta relativamente recente, a partire dagli anni ottanta del secolo scorso, al punto che le sue opere sono ormai incluse nella maggior parte delle rassegne internazionali sugli anni venti e trenta.

Appuntamento all'ingresso di Palazzo Merulana, in via Merulana 121.

Durata della visita 1h45.

Costo complessivo 22€ (comprensivo di prenotazione, biglietto ingresso, visita e noleggio di auricolari).

Domenica 24 marzo ore 11

Il potere delle immagini: l'Ara Pacis

Ottaviano Augusto nella sua autobiografia, Res Gestae Divi Augusti, racconta che il Senato di Roma gli ha dedicato un altare per celebrare il vittorioso ritorno dalle provincie occidentali:

"Quando tornai a Roma dalla Spagna e dalla Gallia ... compiute felicemente le imprese in quelle provincie, il Senato decretò che per il mio ritorno si dovesse consacrare l'ara della Pace Augusta presso il Campo Marzio e dispose che in essa i magistrati, i sacerdoti e le vergini vestali celebrassero un sacrificio annuale".

Il Senato dispone che ogni anno si celebri un sacrificio presso l'Ara Pacis in ricordo della pace conseguita, ma di fatto la ricca decorazione figurativa che circonda l'altare diviene un modo efficace per celebrare e onorare Augusto e la sua discendenza attraverso le immagini.

Per l'occasione i migliori artisti in circolazione, probabilmente di origine greca, raffigurano attorno al recinto dell'altare la processione, a cui prende parte l'intera famiglia imperiale, e le storie leggendarie dell'origine e grandezza della città di Roma, con i gemelli allattati dalla lupa e l'arrivo di Enea nel Lazio.

L'Ara Pacis è un raffinato manifesto politico, con cui Augusto affida alla narrazione per immagini l'idea che dalla continuità della sua famiglia dipende la prosperità dello stato romano.

Appuntamento all'ingresso dell'Ara Pacis, in Lungotevere in Augusta.

Durata della visita 1h45.

Ingresso gratuito con la MIC card; 12€ per non residenti a Roma.
Costo della visita 12€ (comprensivo del noleggio di auricolari).

Domenica 7 aprile ore 15

Foro Romano e Fori Imperiali ad ingresso gratuito

Il Foro Romano è il centro pubblico e monumentale di Roma antica, lo spazio in cui si svolgono le attività principali della città, con gli edifici religiosi e pubblici più importanti. Il foro è riprodotto in tutte le città romane, per concentrarvi le più importanti attività cittadine: quelle commerciali con negozi, mercati, uffici di cambio; le religiose con alcuni antichi e importanti luoghi di culto; quelle politiche con la presenza del Senato e le tribune per importanti discorsi pubblici; e le attività giuridiche con la presenza dei tribunali.

Quando, alla fine del periodo repubblicano, Roma diviene la capitale di un vasto impero, l'antico Foro Romano non basta a soddisfare le funzioni di centro amministrativo e monumentale della città. Così, a partire da Giulio Cesare nel 54 a.C., si inizia ad ampliare l'area pubblica creando l'area oggi denominata Fori Imperiali.

La visita inizierà dal lato dei Fori Imperiali, presso la Colonna Traiana, poi attraverso un collegamento sotterraneo raggiungeremo il Foro di Cesare e poi proseguiremo nell'area più antica del Foro Romano.

Appuntamento a Piazza Santa Maria di Loreto, presso la Colonna Traiana.

Durata 2 h circa.

Ingresso gratuito per la prima domenica del mese.

Costo della visita 12€ (comprensivo del noleggio di auricolari).

Sabato 13 aprile ore 9.45

L'Area Sacra di Largo Argentina

L'area sacra di Largo di torre Argentina è il più esteso complesso di età repubblicana attualmente visibile, con i resti di quattro templi costruiti dal IV secolo al II secolo a.C.. L'Area Sacra viene scoperta inaspettatamente nel 1926, durante i lavori di demolizione del vecchio quartiere, e scavata fino all'inaugurazione voluta da Mussolini il 21 aprile del 1929. Fin da allora ha mantenuto il proprio aspetto di piazza lastricata su cui sorgono quattro templi, convenzionalmente indicati con le prime lettere dell'alfabeto perché la loro identificazione non è ancora del tutto certa.

Nell'80 d.C. un furioso incendio devasta gran parte del Campo Marzio, compresa l'Area Sacra che subisce una ricostruzione ad opera dell'imperatore Domiziano. Dopo il V secolo ha inizio il processo di abbandono e trasformazione degli edifici come la chiesa di San Nicola costruita all'interno del tempio A nel 1132.

All'interno del complesso archeologico, dietro i templi B e C, si può notare un grosso basamento di tufo che faceva parte della Curia di Pompeo, dove si svolgevano le sedute del Senato di Roma e dove alle Idi di marzo, il 15 marzo del 44 a.C., fu pugnalato a morte Giulio Cesare.

Appuntamento all'ingresso dell'area archeologica in via di San Nicola De' Cesarini.

Durata 1h20.

Ingresso gratuito con MICcard.

Costo della visita 12€ (comprensivo del noleggio di auricolari).

Domenica 21 aprile ore 10.30

Il foro Boario e le chiese ortodosse di San Teodoro al Palatino e San Gregorio al Velabro

Una passeggiata storico archeologica del Foro Boario, antico mercato del bestiame di Roma antica, e del Velabro, nell'area compresa tra il Palatino e il Tevere, dove ha avuto origine la città di Roma.

La presenza del mercato era favorita dalla vicinanza del porto fluviale e commerciale della città, il Portus Tiberinus, a cui è dedicato uno dei templi romani ancora visibili e ben conservati insieme al tempio circolare dedicato ad Ercole, garante degli scambi commerciali. Anche il cosiddetto Arco degli Argentari ricorda la presenza di banchieri e commercianti nella zona prima che, dopo la dissoluzione dell'impero romano, nel medio evo nell'area del Velabro si stabiliscono comunità religiose di origine greca.

La chiesa di San Teodoro al Palatino è costruita nel VI secolo sull'area anticamente occupata da strutture romane. Secondo la tradizione, la chiesa fu costruita sul Lupercale, la grotta dove la lupa avrebbe allattato i gemelli Romolo e Remo.

San Gregorio al Velabro come la vicina Santa Maria in Cosmedin viene istituita con l'arrivo di una fiorente colonia greca, della quale facevano parte i monaci orientali scappati dalle persecuzioni iconoclaste. Queste chiese sono ancora oggi luoghi di culto ortodossi.

Appuntamento a Piazza Bocca della verità.

Durata 2 h.

Costo della visita 12€ (comprensivo del noleggio di auricolari).

Per informazioni, preventivi e prenotazioni

Tel: 333.2784566

E-mail: info@alessandrimezzasalma.it.

Consulta i programmi sul sito: www.alessandrimezzasalma.it

Sono presente anche su Facebook alla seguente pagina **Le Passeggiate Romane**
(<https://www.facebook.com/lorpasseggiateromane/>)

Informazioni generali

La prenotazione è sempre obbligatoria, indicando il numero esatto dei partecipanti ed ogni eventuale variazione nel numero. Si declina ogni responsabilità per danni a persone o cose. Durante le visite guidate non è consentito l'uso di registratori o videocamere. Ci si riserva la possibilità, in caso di necessità, di apportare modifiche al presente programma. Eventuali modifiche saranno tempestivamente comunicate.